

L'ASSOCIAZIONE PRESEPE VIVENTE DI AGLIATE RINGRAZIA:



Sede Centrale: Via F. Cusani 6,
Carate Brianza tel. 0362.9401

BORTOLATO ALDO
*Stampaggio materie
plastiche*

Via Aldo Moro,
Briosco

**BORTOLATO
ROBERTO**
Impianti elettrici
Via Rimembranze,
Carate Brianza

COLOMBO GIORDANO
Elettromeccanica
Via Rivera 53, Carate Brianza
tel. 0362.904282

**COOPERATIVA
DI CONSUMO
DI CARATE
BRIANZA**
Via Mascherpa, Carate Brianza
tel. 0362.900142

EDILMOTTA S.R.L.
Via Achille Grandi 44,
Verano Brianza
tel. 0362.991339

**FARMACIA MERATI
DR. ALBERTO**
Via A. Volta 1, Carate Brianza
tel. 0362.903676
www.farmaciamerati.com

GRAFICA FRIGERIO
Via Villafranca 10,
Carate Brianza
tel. 0362.990678

**MACCHINE MOTORI
POZZI S.R.L.**
Viale Brianza 65, Carate
Brianza
tel. 0362.903963 / 903688

MAURIZIO POZZI
*Carrozzeria
con forno e dima*
Viale Lombardia 29,
Carate Brianza
tel. 0362.991731

**METALFIRMA
S.R.L.**
*Stampi e tranciatura
metalli*
Via S. Carlo 23, Albiate
tel. 0362.932775

**MOBILFERRO
S.N.C.**
*Soluzioni tecnologiche
in lamiera*
Via del Partigiano 44, Sovico

OR-MA S.N.C.
*Imballaggi in legno
e materiali vari*
Piazza Risorgimento 1,
Carate Brianza
tel. 0362.901987

**PIETRO ARCHESSE
PARQUET**
Via F. Baracca, 74 Seregno
Tel. 335.8294542
Email pierchi883@gmail.com

POLIPLAST S.R.L.
*Stampaggio materie
plastiche*
Via S. Carlo 23, Albiate
tel. 0362.913078

SI-FRA S.R.L.
Impianti elettrici
Via Silvio Pellico 14,
Carate Brianza
tel. 0362.904256

**SISTEMSER
DI MESSUTI NICOLA**
*Serramenti e porte
in alluminio*
Seregno
tel. 328.2935987

STUDIO CROMO
*Allestimenti, scenografie,
stand*
Via dei Tigli 4, Biassono
tel. 039.9161984

IL PRESEPE VIVENTE
È STATO
PATROCINATO DA:



Comune
di Carate
Brianza



Parco Regionale
Valle del Lambro

ASSOCIAZIONE PRESEPE VIVENTE DI AGLIATE
WWW.PRESEPEAGLIATE.IT

CREDETERO PER UNA PRESENZA



PRESEPE VIVENTE 26 DICEMBRE 2018, AGLIATE

Con la 43ª edizione del Presepe Vivente vogliamo annunciare con gioia che l'invisibile si è fatto visibile. Gesù è venuto nel mondo per rendere la nostra vita più bella, più vera.

Come ha scritto l'arcivescovo Mario Delpini nella sua opera il Canto dei Pastori anche noi vogliamo esprimere il nostro stupore di fronte al Bambino.

"Siamo testimoni, dobbiamo dire semplicemente quello che abbiamo visto e nessun complicato ragionamento... nulla può convincerci a tacere quello che ci è stato donato... siamo stati amati e resi capaci di amare".

Papa Francesco ha ben descritto la carnalità di questo incontro che è il Natale.

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Non mi stancherò mai di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva»."



Nell'anno 2018 si ricorda il centenario della Prima Guerra Mondiale e la prima scena del Presepe vuole raccontare un fatto incredibile, ma realmente accaduto durante il conflitto. Una storia vera documentata dalle lettere dei soldati alle loro famiglie e ben descritta dal film francese di Christian Carion "Joyeux Noel".

La vigilia di Natale del 1914, nelle trincee presidiate dai tedeschi e contrapposte a quelle degli inglesi, scozzesi e francesi, si attende la nascita di Gesù. Al canto natalizio Stille Nacht intonato dall'esercito tedesco rispondono i nemici accompagnati dal sacerdote che suona la cornamusa. Gli ufficiali si incontrano nella terra di nessuno e si accordano per una tregua senza l'autorizzazione dei superiori. Quasi un miracolo, un evento che accade inatteso; i canti natalizi risvegliano nei soldati il desiderio profondo del bene e della pace. Il prete scozzese celebra una breve messa in latino e l'Eucarestia riporta gli uomini di eserciti nemici alla loro origine, a Chi li ha creati, a Chi dà la vita. Essi decidono di seppellire insieme i loro morti. Per un giorno le truppe fraternizzano, mangiano e bevono, si regalano sigarette, giocano a carte insieme, si sfidano in una partita di calcio, mostrano le foto delle loro famiglie.

Certo una breve interruzione e poi la carneficina è continuata, ma è stato un gesto di memoria che ha fatto fermare i soldati per affermare che la vita ha altre priorità rispetto al rombo convulso in cui erano costretti.

La coscienza di un bene comune si trasforma in uno sguardo di simpatia e di solidarietà, nessuno è più uno sconosciuto, c'è un dolore comune, una comune responsabilità, un'opera comune da compiere. Il cuore dell'uomo non si arrende ad abdicare alla propria umanità e la coscienza di essere creature porta a considerare ogni uomo con rispetto e dignità.